REGOLAMENTO PER LA CREAZIONE E IL FUNZIONAMENTO DEI CONSIGLI PASTORALI DELLE MISSIONI ESTERE IN SVIZZERA

Annuendo al desiderio manifestato da varie Missioni di lingua straniera in Svizzera, la Commissione Pastorale della SKAF (Comunità cattolica svizzera di lavoro per gli stranieri ed i loro problemi) ha redatto il presente regolamento, che tuttavia non ha carattere obbligatorio. Intende aiutare i missionari che vogliono definire uno statuto per il Consiglio Pastorale della loro missione. Ove esiste già il Consiglio Pastorale costituisce l'occasione per ripensarne il regolamento statutario.

Introduzione

Oggi, molto difficilmente, il pastore d'anime può soddisfare tutti i desideri dei fedeli. Pertanto è opportuno che i laici assumano alcuni compiti in vista di un lavoro proficuo nella Missione. La ripartizione dei compiti fra missionari e laici può arricchire il lavoro pastorale. I laici devono assumersi le loro responsabilità, affinché il missionario abbia maggior tempo per i compiti pastorali specifici.

1. Scopo e compito:

Il Consiglio Pastorale è a servizio della pastorale. Ha dunque compito pastorale e consultivo. E' responsabile, assieme al missionario, della cura d'anime dei fedeli. E' indipendente e agisce di propria iniziativa; sostiene il lavoro della Missione. I membri del Consiglio presentano le proposte ed i desideri dei fedeli e curano l'adempimento delle decisioni.

Compiti specifici del Consiglio Pastorale:

- a) Liturgia: concezione e preparazione delle celebrazioni in genere e particolarmente dei sacramenti, ecc.

- b) Formazione degli adulti: organizzazione di corsi religiosi, corsi su problemi matrimoniali e familiari, problemi dell'emigrazione, ecc.
- c) Gioventù: organizzazione e conduzione di gruppi giovanili, catechesi giovanile, partecipazione dei giovani al lavoro della Missione, ecc.
- d) Iniziative della Missione: organizzare e svolgere le attività della Missione, gite, ecc.
- e) Collaborazione con i consigli pastorali e i consigli pastorali parrocchiali: organizzare e svolgere manifestazioni che concernono tutti i fedeli, informazione reciproca, ecc.
- f) Rapporti interpersonali: saluto ai nuovi arrivati, aiuti a livello sociale-caritativo e umano, visita ai malati, agli anziani, alle persone sole, ecc.
- g) Informazione: procurare ai fedeli indicazioni e informazioni sull'attività del Consiglio Pastorale, della Missione, ecc.

2. Competenze:

Il Consiglio Pastorale è a servizio della Missione. Aiuta il missionario nella ricerca di soluzioni appropriate, gli sottopone le sue proposte e le sue decisioni a titolo di mozione.

Quando il missionario non condivide una decisione del Consiglio Pastorale, deve motivare la sua presa di posizione. Se missionario e Consiglio non trovano un accordo, si deve ricorrere alla mediazione del Delegato Nazionale, quando questi esiste. Se anche l'intervento del Delegato Nazionale non porta ad una soluzione (e anche quando non esiste un Delegato Nazionale), la questione va sottoposta al Delegato della Conferenza Episcopale. La sua decisione è impegnativa per le due parti.

3. Composizione del Consiglio Pastorale della Missione:

- a) Membri: Il missionario e chi lavora a tempo pieno presso la Missione, sono membri d'ufficio del Consiglio Pastorale a titolo di

consiglieri, ossia senza diritto di voto elettivo e deliberativo.

I membri eletti devono rappresentare i diversi gruppi di età (a partire dai 16 anni) ed entrambi i sessi. Quando una Missione si estende ad un territorio piuttosto vasto, tutte le regioni devono essere rappresentate in rapporto al numero dei fedeli ivi residenti. In determinate circostanze è opportuno che vengano istituiti più consigli pastorali regionali.

Per completare e permettere una migliore divisione dei compiti, il Consiglio stesso può nominare direttamente fino a quattro dei suoi membri. In questo caso il missionario ha il diritto di presentare i candidati.

Si tenga presente che deve far parte del Consiglio Pastorale (sia come membro eletto, sia semplicemente invitato) anche un rappresentante del Consiglio parrocchiale della Parrocchia in cui ha sede la Missione. Se il delegato del Consiglio Parrocchiale (o del Consiglio pastorale parrocchiale) non è stato né eletto né nominato, ha il carattere di "consigliere".

- b) Formazione: il Consiglio Pastorale deve contare almeno 7 membri. Il numero dei membri è in relazione al numero dei fedeli della Missione. Al fine di salvaguardare l'efficienza operativa del Consiglio Pastorale, il numero dei suoi membri è da contenere. Per i compiti specifici si possono costituire gruppi di lavoro.
- c) Costituzione: l'iniziativa per la costituzione di un Consiglio Pastorale deve partire o dal missionario o da un gruppo di laici, che provvedono ai preparativi per l'elezione dei membri del Consiglio.

Il gruppo che si occupa della preparazione, raccoglie le proposte di candidati, e pubblica le liste elettorali. Egli stesso può presentarle. Prima delle elezioni, i candidati devono dichiararsi disposti alla collaborazione. Si badi che ogni regione sia rappresentata proporzionalmente al numero dei fedeli.

Il numero dei candidati sulla lista elettorale deve essere maggiore di quello dei membri previsti per il Consiglio pastorale.

Con la pubblicazione della lista elettorale sul bollettino della Missione e tramite circolari viene fissata la data delle elezioni. Lista e data elettorale vengono portate a conoscenza di tutti i fedeli della Missione.

Hanno diritto di voto attivo e passivo tutti coloro che, in ragione della loro lingua, appartengono alla Missione e hanno compiuto il 16.mo anno di età.

Lo scrutinio segreto sia preceduto da una celebrazione religiosa in tutte le località dove il missionario celebra la Messa. Se le elezioni hanno luogo in località distinte, dei rappresentanti del gruppo di preparazione siano presenti e guidino le elezioni.

I risultati delle elezioni vengono comunicati a tutti i fedeli mediante annuncio sul bollettino della Missione o a mezzo di circolari.

d) Durata del mandato e rinnovo delle elezioni: il mandato del Consiglio Pastorale dura 4 anni. E' possibile una sola rielezione. Altre rielezioni sono possibili dopo l'interruzione di un periodo di mandato.

Se un membro del Consiglio lo lascia prima della scadenza del mandato, si provvede ad una elezione per sostituirlo. Passato il periodo di 4 anni il Consiglio prepara le nuove elezioni.

4. Organizzazione:

a) Presidenza: il Consiglio Pastorale elegge un presidente che, d'intesa con il missionario, assume il suo compito. Per la seduta costitutiva funge da presidente il membro piú anziano del Consiglio; egli guida l'elezione del presidente.

Spetta al presidente convocare il Consiglio e stabilire l'elenco delle trattande. Egli guida le riunioni del Consiglio pastorale.

b) Segretario: redige i verbali delle sedute ed evade i lavori d'ufficio.

c) Altre cariche: a norma dello statuto locale si possono costituire altre cariche.

d) Sostituto: per le singole cariche viene eletto un sostituto, il quale assume le veci del membro assente.

e) Commissione di lavoro: a seconda della vastità del Consiglio Pastorale, è opportuno formare una commissione di lavoro, della quale fanno parte il missionario ed i membri della commissione di lavoro; ha lo scopo di alleggerire il lavoro del Presidente. Il comitato di lavoro prepara la lista delle trattande per le sedute del Consiglio Pastorale e sorveglia l'esecuzione delle decisioni prese.

5. Metodo di lavoro:

- a) **Statuto:** ogni Consiglio Pastorale redige uno statuto adatto alle esigenze locali.
- b) **Riunioni:** il Presidente o il Comitato di lavoro, convoca il Consiglio Pastorale almeno una volta al trimestre. L'invito viene fatto per iscritto e con allegata la lista delle trattande, almeno 20 giorni prima della data della seduta. Le proposte devono pervenire per iscritto al Presidente 10 giorni prima della seduta. Un terzo dei membri del Consiglio Pastorale può richiedere la convocazione di una seduta.
- c) **Gruppi di lavoro:** dei gruppi di lavoro possono far parte anche persone non appartenenti al Consiglio. I membri del Consiglio partecipano in qualità di delegati. Per compiti specifici si possono delegare organizzazioni o associazioni esistenti. Per problemi particolari possono essere formati comitati specifici.
- d) **Verbale:** di ogni seduta viene redatto il verbale da inviare ad ogni membro del Consiglio Pastorale.
- e) **Votazioni:** nel Consiglio Pastorale della Missione le votazioni vengono svolte di solito a scrutinio aperto. Su proposta ratificata da un terzo dei presenti si deve procedere allo scrutinio segreto. A parità di voti decide il voto del Presidente.
- f) **Informazioni:** i fedeli della Missione vengono informati sul lavoro del Consiglio pastorale mediante il bollettino o circolari. Nel contempo vengono informate la parrocchia in cui opera la Missione; le parrocchie vengono pure invitate alle sedute del Consiglio Pastorale della Missione.

SKAF/Cons.Past. i

- g) Formazione permanente: il Presidente del Consiglio provvede affinché i membri frequentino corsi di formazione religiosa, partecipino a convegni, ecc.

Questo documento è stato elaborato dalle Commissioni Pastorale e Amministrativa della SKAF il 26 gennaio 1987. La Conferenza dei Vescovi Svizzeri l'ha approvato nella sua riunione tenutasi a Roma dal 2 al 4 marzo 1987.